

Diocesi di Acqui

**Lettera Pastorale
e Programma
Diocesano
2007 - 2008**

Indice:

Presentazione pag. 5

La lettera del Vescovo

Cristiani e comunità credenti e credibili, testimoni dell'amore di Dio e seminatori di speranza

1. Comunità credenti e credibili pag. 9
2. Sostenuti dalla preghiera di Gesù pag. 10
3. Seconda "fase" del progetto pastorale diocesano:
continuità e rinnovamento pag. 13
4. Pastorale ordinaria ed obiettivi – guida proposti
per il prossimo quadriennio pag. 16
5. Pastorale ordinaria e scelte di fondo urgenti
per la vita delle nostre parrocchie pag. 18
6. Pastorale ordinaria e tappa annuale pag. 18
7. "Custodiscili" - "Consacrati" - "Siano una cosa sola"
"Siano con me" pag. 19

Dagli Uffici Pastoralisti

Indicazioni per l'anno pastorale pag. 22

Suggerimenti

- 1) Il programma pastorale e le nostre comunità pag. 24
- 2) Servire la chiesa, i poveri, il mondo. pag. 29

Breve bibliografia consigliata

Calendario per l'anno pastorale

PRESENTAZIONE

“Credenti e credibili”, così si può sintetizzare l’argomento che sosterrà la riflessione e l’attività del prossimo anno pastorale. Sottese alle parole che compongono il titolo si può facilmente intravedere l’identità del cristiano e le sue manifestazioni che devono rispecchiare la prima. Si può così traslitterare il titolo in queste parole: consapevoli della propria fede e testimoni responsabili. In primo luogo ciò significa l’approfondimento delle ragioni dell’atto di fede e dei suoi contenuti.

A differenza dei tempi andati, oggi negare Dio non è più strano né isolato; oggi l’ateismo o quantomeno l’agnosticismo pare essere un’esigenza del progresso scientifico. È innegabile che questa invalsa tendenza risenta delle esperienze di “male assoluto” conosciute nel secolo da poco finito. Esse sono come una cappa di negatività, che incombe sull’uomo e gli impediscono di guardare in alto, di sperare, e il grido assordante dei lamenti della storia recente gli precludono l’ascolto della brezza leggera in cui si rivela la voce di Dio. Scriveva con acume, pur fornendo un giudizio non del tutto apprezzabile, Th. Adorno: «*Auschwitz è stato opera di cristiani. E quando ebbero finito, il loro Dio era diventato un’assurdità*». Essere credenti dopo la manifestazione del “male assoluto” assunto a sistema pochi decenni fa e non del tutto debellato, anzi sopravvissuto in tante oasi di male, giustificerebbe l’ateo e renderebbe incredibile il credente. Se un tempo era il non credente ad essere estraneo, a suscitare scalpore e pertanto a doversi giustificare, oggi è il credente ad essere spesso portato sul banco degli imputati, ad essere ritenuto colpevole di credere. E questo, talvolta, senza un giusto processo, ma solo con le armi sommarie dell’ironia pregiudiziale che non ha tempo ad ascoltare ragioni. Così il credente si trova spesso ad affannarsi per motivare la sua fede. Egli, quotidianamente, deve affrontare la tensione: essere fedele a Dio e fedele all’uomo; vivere nel dialettico solco di esistenza e fede, di promozione umana e proposta evangelica. Di fronte all’indifferenza dall’apparenza inscalfibile parrebbe che la fede non abbia molto da dire. Eppure questo naufrago –che è l’uomo di oggi– senza più speranza di trovare appigli, che sostiene di aver già ascoltato troppi sermoni e di non volerne ascoltare altri, attende “testimoni” che gli mostrino la presenza “dell’Altro”. E la via princeps pare essere l’at-

tenzione al “volto”, alla persona. Quando incontriamo altra gente qualsivoglia non vediamo prima di tutto o soltanto la loro appartenenza esteriore, il ciò a cui mi può servire o il ciò da cui devo guardarmi, ma gli occhi, specchio dell’anima.

Se siamo capaci a guardarci negli occhi vediamo Dio (nell’immagine da Lui creata) e non i ruoli e le etnie umane.

Dove s’impara a guardarsi negli occhi senza paraocchi? In casa, in chiesa! Ma solo se si ha lunga consuetudine col Vangelo, ruminato giorno e notte nel silenzio della coscienza. Quindi per guardare e vedere la persona che ho davanti e non ciò che rappresenta devo prima di tutto fermarmi, tacere e ascoltare. Devo approfondire la mia adesione a Dio e l’apertura del mio cuore.

In sintesi questo è il messaggio della Lettera pastorale che quest’anno S.E. Mons. Vescovo ci ha donato.

uffici pastorali diocesani

Diocesi di Acqui

**Cristiani e comunità
credenti e credibili,
testimoni dell'amore di Dio
e seminatori di speranza**

LA LETTERA DEL VESCOVO



PIER GIORGIO MICCHIARDI
Vescovo di Acqui

Carissimi sacerdoti, diaconi, consacrati, consacrate, laici,

nello stendere la lettera annuale con la programmazione della seconda fase del Progetto pastorale diocesano, il mio pensiero va alla recente visita al Papa, che ho avuto la grazia di compiere nel mese di marzo in occasione della relazione che, ogni cinque-sei anni, tutti i Vescovi devono inviare a Roma sulla situazione della Diocesi affidata alle loro cure pastorali. L'incontro con il Successore di Pietro rafforza il legame tra la Diocesi e la Chiesa universale, conferma nella fede e offre nuovo impulso all'azione evangelizzatrice.

1. COMUNITÀ CREDENTI E CREDIBILI.

Riferisco l'esortazione che Benedetto XVI ha rivolto, in quell'occasione, nella Basilica di San Pietro, ai Vescovi del Piemonte e Valle d'Aosta e ai pellegrini delle loro Diocesi convenuti a Roma: *“Unendo le forze, voi Pastori insieme ai sacerdoti, alle persone consacrate e ai fedeli laici testimoniate con fervore la vostra comune adesione a Cristo ed edificate la Chiesa nella carità e nella verità”*. È un invito a vivere l'identità cristiana e ad essere missionari.

Sono i temi su cui si è incentrato il Convegno delle Diocesi italiane tenutosi a Verona nell'ottobre scorso, che aveva come programma: *“Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo”*.

Sull'identità del cristiano il Papa, a Verona, ha detto parole bellissime che desidero richiamare: *“Battesimo è realmente morte e risurrezione, rinascita, trasformazione in una vita nuova. E' ciò che rileva San Paolo nella Lettera ai Galati: “Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me” (2,20). E' stata cambiata così la mia identità essenziale e io continuo ad esistere soltanto in questo*

cambiamento. Il mio proprio io mi viene tolto e viene inserito in un nuovo soggetto più grande, nel quale il mio io c'è di nuovo, ma trasformato, purificato, "aperto" mediante l'inserimento nell'altro, nel quale acquista il suo nuovo spazio di esistenza. Diventiamo così "uno in Cristo" (Gal 3,28), un unico soggetto nuovo, e il nostro io viene liberato dal suo isolamento. "Io, ma non più io": è questa la formula dell'esistenza cristiana fondata nel Battesimo, la formula della risurrezione dentro al tempo, la formula della "novità" cristiana chiamata a trasformare il mondo. Qui sta la nostra gioia pasquale".

Dell'identità cristiana fa strettamente parte l'impegno a corrispondere al dono ricevuto, a testimoniare e a diffonderlo nel mondo. Continua, infatti, il Papa nel citato discorso: *"La nostra vocazione e il nostro compito di cristiani consistono nel cooperare perché giunga a compimento effettivo, nella realtà quotidiana della nostra vita, ciò che lo Spirito Santo ha intrapreso in noi col Battesimo: siamo chiamati infatti a divenire donne e uomini nuovi, per poter essere veri testimoni del Risorto e in tal modo portatori della gioia e della speranza cristiana nel mondo, in concreto, in quella comunità di uomini entro la quale viviamo".*

2. SOSTENUTI DALLA PREGHIERA DI GESÙ

È possibile a ciascun battezzato e ad ogni comunità cristiana essere fedeli alla propria vocazione e missione strettamente legate al Signore Gesù e caratterizzate dalla speranza radicata nella sua risurrezione.

Sono queste le mete che dobbiamo costantemente tenere presenti nell'impegno personale di vita cristiana e nel lavoro pastorale della nostra Chiesa, mete richiamate e ben specificate dalle quattro intercessioni rivolte al Padre da Gesù per i suoi discepoli e contenute nella cosiddetta "preghiera sacerdotale", riportata dall'evangelista Giovanni nel capitolo 17. Esse si possono riassumere così: *"custodiscili", "consacrali", "siano una cosa sola", "siano con me"* (versetti 11.17.21.24).

Attraverso le quattro intercessioni di Gesù viene descritta, alla luce della vita di Cristo, la realtà del cristiano e della Chiesa: nel loro rapporto con il mondo, nella loro attività missionaria, nella loro unità ecclesiale, nella loro tensione verso la gloria finale cielo.

a) "Custodiscili" (Gv 17,11)

La prima intercessione chiede che i discepoli siano, come Gesù, presenti nel mondo, ma nello stesso tempo non proprietà del mondo.

"Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.

Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché

si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia.

Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo” (Gv 17, 11-16).

I discepoli di Gesù, come Gesù stesso (v. 16), sono in certo modo dei pellegrini di passaggio, in cammino verso la patria, tuttavia il loro posto è nel mondo come è nel mondo Gesù.

La presenza dei discepoli di Gesù nel mondo ha una sua funzione provvidenziale di salvezza, perché rappresenta quasi una continuazione della incarnazione del Verbo.

Pur chiedendo loro di non lasciarsi coinvolgere dal mondo, Gesù non pensa affatto ad un ritiro dei discepoli dal mondo, al contrario, la loro presenza fra gli uomini dovrà essere un segno di Dio per la salvezza di tutti.

L’atteggiamento dei discepoli nei confronti del mondo non deve consistere in un appartarsi sdegnoso o contestatario: è un vero e proprio messaggio provocatorio che propone la salvezza operata da Dio per tutti gli uomini e, perciò, mette in discussione i valori del mondo e l’idea che gli uomini possano salvarsi da soli.

b) “Consacrali” (Gv 17,17)

La seconda domanda della preghiera di Gesù è strettamente collegata alla prima: custoditi dal mondo, consacrati per il mondo.

“Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch’io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch’essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me”. (Gv 17, 17-20)

È chiaro che questa “consacrazione” o “santificazione” si riferisce all’azione missionaria della Chiesa nel mondo.

I discepoli vengono mandati nel mondo ad annunciare la parola e molti, grazie a loro, crederanno in Gesù. Questa missione non avverrà senza un’opera di santificazione (= introduzione nella sfera di Dio) operata dal Padre “santo” (v. 11).

Tra il Padre “santo” e i discepoli che devono venire “santificati” sta Gesù, che “santifica” se stesso, perché anch’essi siano santificati.

Gesù che santifica se stesso è Gesù che vive la perfetta obbedienza al Padre fino alla croce, grazie alla quale egli apre ai discepoli l’accesso al Dio santo.

Questo linguaggio della “santità” - il Padre “santo”, il Figlio che si “santifica”, i discepoli per cui si invoca la “santificazione” - mira a precisare che la missione della Chiesa è innanzitutto opera di Dio. Ma mira anche a sostenere i discepoli nelle prove che dovranno attraversare, per svolgere la loro missione: anch’essi devono passare per la croce di Gesù! Per questo l’evangelista Giovanni, per la seconda intercessione di Gesù, usa un termine che si può tradurre sia con “santificali” sia con “consacrali”, termine impiegato per descrivere le vittime del sacrificio.

c) “Siano una cosa sola” (Gv 17,21)

La terza intercessione di Gesù è rivolta al Padre per la vita interna della Chiesa, affinché tutti i suoi membri siano uniti fra di loro.

“Perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l’ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me”. (Gv 17,21-23)

La forza di questo testo è evidente. Colpisce soprattutto il fatto che l’unità della Chiesa sia concepita come il riflesso terreno dell’unione celeste tra il Padre e il Figlio.

L’unità, frutto della redenzione operata da Gesù (cfr Gv 11,51-52: “*Gesù doveva morire... per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi*”) si realizza in varie fasi. È, anzitutto, l’unità tra tutti i credenti (v. 22). Quindi, poiché la vita della Chiesa è in crescita, sarà anche l’unità tra i primi credenti e i nuovi convertiti che, progressivamente, entreranno nella comunità (vv. 20-21).

Giovanni parla, così, di un’unità in progresso, per nulla scontata né realizzata una volta per sempre; un bene da ricercarsi di continuo senza mai arrendersi alle difficoltà.

Giovanni mette in guardia da tentativi puramente “orizzontali” nella ricerca dell’unità ecclesiale. Senza una profonda comunione con Dio da parte dei credenti, è irrealizzabile l’unità nella Chiesa.

Si tratta di una questione ecclesiale che non è però vista esclusivamente dal di dentro; ha dei riflessi vivi nei confronti del mondo, è carica di responsabilità missionarie: “*Siano anch’essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda*”. (v. 21).

Fa riflettere questo interessarsi del mondo da parte di Gesù, proprio quando si preoccupa maggiormente della Chiesa. In questo modo è ben chiarito il concetto di missione apostolica: la Chiesa indica agli uomini la via della conversione e della salvezza che Dio opera, non parlando prevalentemente, ma soprattutto vivendo l’ideale evangelico proposto da Gesù!

d) “Siano con me” (Gv 17,24).

L’ultima richiesta di Gesù al Padre è energicamente rinforzata dal verbo “voglio”.

“Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato, siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l’amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro”. (Gv 17, 24-26)

Dopo aver pregato per l’unità, ciò che ora Gesù “vuole” è l’unione nell’eternità con i suoi discepoli. “Perché siano con me” è il supremo desiderio di Gesù, il coronamento di tutta la sua missione.

Nel modo in cui il testo si presenta si esprime l’ansia divina di Gesù di riu-

nirsi ai suoi. Sullo sfondo vi è sempre la croce: Cristo ritorna al Padre e insieme con lui i discepoli percorrono quella “via” che è Gesù stesso e che conduce all’incontro supremo e definitivo.

Le quattro intercessioni di Gesù, come risulta dal testo di Giovanni che le riferisce, non indicano solo una meta. La parola di Gesù è una parola creatrice: da essa nasce ed è sostenuta la Chiesa, che continua Gesù nella storia, in mezzo alle tribolazioni di questo mondo; ma, in questo mai risolto travaglio, è corroborante e consolante il sapersi sostenuti dalla preghiera di Gesù. Dobbiamo credere maggiormente nella forza della preghiera di Gesù che sostiene l’impegno a realizzare il compito affidato ai discepoli dal Signore stesso: essere fedeli alla vocazione battesimale e alla missione di testimoni che scaturisce da essa.

3. SECONDA “FASE” DEL PROGETTO PASTORALE DIOCESANO: CONTINUITÀ E RINNOVAMENTO.

Le considerazioni fin qui espresse costituiscono una chiara premessa del cammino che deve essere percorso dalla nostra Chiesa nella seconda “fase” del Progetto pastorale diocesano.

Tale progetto, richiesto dal Sinodo diocesano¹, è già stato in parte proposto alla Diocesi mediante un percorso quadriennale che è stato così formulato;

“La comunità cristiana riscopre in Cristo la fonte della propria speranza e della gioia e la comunica agli uomini”².

Volendo procedere alla seconda “fase” del suddetto Progetto, tenendo presenti le indicazioni del Santo Padre al Convegno ecclesiale di Verona, quelle dei Vescovi italiani date nella prima parte del corrente decennio³ e i suggerimenti dei sacerdoti, del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale diocesano, formulò così il contenuto della seconda fase:

“Rigenerati in Gesù Cristo, speranza dell’umanità, siamo testimoni dell’amore di Dio e seminatori di speranza”.

Come potete constatare si tratta di un Progetto (= ciò che si pensa sia opportuno fare e organizzare per il futuro) che è in continuità con il cammino percorso fino ad oggi dalla Diocesi.

Infatti, al centro di esso c’è Gesù Cristo creduto, amato, celebrato, annunciato, atteso nella sua venuta gloriosa, con la consapevolezza che Egli solo è il salvatore del mondo e quindi la speranza dell’umanità.

1 cfr Libro sinodale del 15 agosto 1999

2 cfr “*Sulla strada con Gesù. Gioia e speranza*” Lettera per l’anno pastorale 2002-2003

3 cfr Gli Orientamenti pastorali per il primo decennio del 2000 “*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*” (29-06-2001); la Nota pastorale “*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*” (30-05-2004) e la recente Nota pastorale dell’Episcopato italiano dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale: “*Rigenerati per una speranza viva – Testimoni del grande sì di Dio all’uomo*” (29-06-2007)

Si intende, tuttavia, portare l'attenzione, nella linea della continuità, su *alcune scelte di fondo* che sembrano particolarmente *urgenti per la vita della nostra comunità diocesana*.

Si vuole pure offrire, nella linea della novità, *un metodo nuovo* di lavoro pastorale, che *tenga maggiormente conto della persona* e degli ambiti fondamentali in cui si dispiega la sua esistenza; un metodo *che metta in campo tutte le energie di cui le parrocchie dispongono*, facendole confluire entro progetti comuni, decisi e realizzati insieme; un metodo *che non proponga temi da trattare, ma obiettivi da perseguire*.

a) Scelte di fondo urgenti per la vita delle nostre comunità parrocchiali

Negli impegni della fedeltà alla propria vocazione e della testimonianza personale e comunitaria che intendiamo continuare a perseguire, alcuni problemi appaiono prioritari:

- *l'urgenza*, per i cristiani che frequentano l'Eucaristia e che collaborano alla vita delle parrocchie, di caratterizzarsi per una fede illuminata e vissuta. "Sol tanto attraverso uomini toccati da Dio, Dio può far ritorno presso gli uomini"⁴. Tale urgenza tocca il problema della formazione permanente dei credenti, finalizzata alla conversione e rivolta a guidare le persone ad integrare la fede con la vita.
- *La necessità*, per le nostre comunità, di favorire l'incontro vero tra le persone e l'annuncio esplicito dell'amore di Dio nei confronti dell'umanità. Si avverte "in altre parole" la necessità di una "*testimonianza umile ed appassionata, radicata in una spiritualità profonda e culturalmente attrezzata, specchio dell'unità inscindibile tra una fede amica dell'intelligenza e di un amore che si fa servizio generoso e gratuito*"⁵.
- *La cura* per la formazione degli adolescenti e dei giovani e il sostegno alla famiglia fondata sul matrimonio cristiano. Siamo consapevoli dell'allontanamento dei ragazzi dalle nostre comunità dopo la Cresima ed è sotto gli occhi di tutti la crisi della famiglia, anche di quella fondata sul sacramento del matrimonio. Nei confronti di queste categorie di persone dobbiamo avvertire la responsabilità di offrire una risposta ai loro problemi ed un accompagnamento fraterno alla loro richiesta di aiuto, intensificando l'impegno educativo e formativo nei loro confronti.
- *L'incoraggiamento* ai cristiani laici, nei vari ambienti in cui si svolge la loro esistenza e in cui mettono i loro talenti a servizio del bene comune, ad operare in modo competente ed onesto, guidati da una coscienza retta e informata, illuminata dalla fede e dall'insegnamento della Chiesa. Il Vangelo fonda e orienta l'impegno storico dei credenti animati dallo stesso amore di Dio per il mondo.

4 Ratzinger Joseph, "L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture", pag. 64

5 Nota pastorale dell'Episcopato italiano dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale, n. 11

b) Metodo nuovo di lavoro pastorale.

- L'annuncio del Vangelo, la celebrazione dei sacramenti, l'esercizio della carità, tre settori in cui si esplica l'impegno pastorale della Chiesa, hanno come fine il bene integrale della persona, che, da sempre, è oggetto di attenzione da parte della comunità cristiana.

Al Convegno di Verona siamo stati invitati ad essere più attenti, nell'annuncio del Vangelo, nella celebrazione dei santi misteri e nella testimonianza della carità, all'uomo concreto e agli ambiti fondamentali in cui si svolge la sua esistenza: la vita affettiva, il lavoro e la festa, le molteplici espressioni della fragilità umana, la trasmissione del proprio patrimonio spirituale e culturale, l'impegno nella sfera sociale e politica.

La scelta della vita concreta della persona umana come luogo di ascolto, di condivisione, di annuncio, di carità e di servizio costituisce un segnale forte, che deve stimolarci a *rivedere i nostri metodi di approccio pastorale alle persone* e ad aggiornare non solo le nostre conoscenze teologiche e metodologiche, ma anche quelle dei problemi umani, per poter annunciare in modo efficace che il Vangelo offre significato ad ogni momento dell'esistenza.

- *Un altro metodo nuovo* nello svolgimento del lavoro pastorale, su cui da tempo insistono i Vescovi italiani⁶, è *quello della collaborazione*, nell'ambito della parrocchia e tra parrocchie vicine, tra preti, religiosi, religiose, laici; *collaborazione* che, nell'attenzione ai rispettivi ruoli, deve avere come finalità quella di utilizzare i doni che ogni battezzato ha ricevuto dal Signore e quella di *favorire un servizio pastorale "integrato"*. Agire con il metodo di *"pastorale integrata"* comporta: partire da una visione complessiva dei problemi, programmare insieme, unire le molteplici capacità di cui le persone di una o più comunità cristiane dispongono. In questo modo, laddove un gruppo di persone o una comunità parrocchiale non riescono a compiere un'operazione pastorale, si avvalgono della competenza e dell'aiuto di altre persone e di altre comunità.

c) Una novità di metodo nell'impostazione della seconda "fase" del Progetto pastorale diocesano: dai temi agli obiettivi.

Una novità di impostazione di fondo caratterizza la seconda "fase" del Progetto pastorale diocesano e consiste nel fatto che non vengono proposti temi annuali da considerare e da attuare, ma vengono richiamati gli obiettivi generali da tenere in considerazione per il quadriennio. Questo, per evitare che si pensi ad impegni più numerosi da svolgere. Gli obiettivi vengono presentati a persone che già stanno lavorando e debbono servire a valorizzare la loro attività pastorale, incoraggiandole nel cammino intrapreso, aiutandole anche a dare al percorso pastorale una certa elasticità.

Si è ritenuto "tuttavia" di elencare alcune tappe annuali con l'intento di orien-

6 cfr la Nota pastorale "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia", n. 11

tare ed esplicitare il cammino verso gli obiettivi proposti; di offrire la possibilità di verifiche concrete e di confronto e scambio di esperienze tra comunità cristiane; di aiutare le parrocchie, le comunità religiose, le associazioni, i movimenti, i gruppi ecclesiali a crescere nella consapevolezza di far parte di una Chiesa particolare.

d) *Obiettivi che chiedo di tenere presenti nell'impegno pastorale dei prossimi quattro anni.*

In tutte le attività pastorali delle nostre comunità e, in particolare, nelle scelte di fondo, presentate come urgenti per la vita delle nostre parrocchie, ci si impegna a realizzare, sia come singoli, sia come comunità, i seguenti obiettivi:

- 1) la fedeltà alla vocazione cristiana;
- 2) la fedeltà alla missione di testimonianza a Gesù risorto, che scaturisce da essa, secondo il desiderio espresso da Gesù nella sua preghiera sacerdotale.

e) *Tappe annuali che dovranno aiutare a concretizzare il cammino verso i suddetti obiettivi.*

Le esprimo con le seguenti significative espressioni tratte dai discorsi del Papa al Convegno di Verona:

- 1) “La nostra vera forza è nutrirci della Sua Parola”.
- 2) “Fede amica dell'intelligenza e prassi di vita caratterizzata dall'amore reciproco”.
- 3) “Rimanere nella Chiesa ... per essere rivestiti di potenza dall'alto”.
- 4) “La speranza, che è Cristo, è nel mondo e per il mondo”.

4. PASTORALE ORDINARIA ED OBIETTIVI – GUIDA PROPOSTI PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO.

Ogni singola parrocchia o gruppi di parrocchie, sotto la guida del parroco e con l'aiuto del Consiglio pastorale parrocchiale, dovrà, all'inizio di ogni anno pastorale, cercare di impostare l'impegno ordinario (catechesi, liturgia, carità) tenendo presenti gli obiettivi-guida proposti dalla Diocesi, naturalmente puntando l'attenzione sulle scelte urgenti per la vita delle nostre parrocchie e tenendo presente il metodo nuovo nel lavoro pastorale che ci è stato proposto dal Convegno di Verona (essere attenti all'uomo concreto e agli ambiti fondamentali in cui si svolge la sua esistenza).

Al termine dell'anno pastorale, è auspicabile che, a livello di Zone, ci siano incontri per esporre vicendevolmente quanto si è realizzato nelle singole comunità e le difficoltà incontrate, al fine di aiutarsi a crescere insieme.

Ritengo di dover offrire qualche suggerimento pratico per aiutare a perseguire i due obiettivi-guida nella pastorale ordinaria.

a) Riguardo al primo obiettivo: la fedeltà alla vocazione cristiana, mi sembrano molto utili le indicazioni della Nota pastorale dei Vescovi italiani dopo il Convegno di Verona⁷: *“Per vivere come persone radicate in Gesù Cristo si devono riconoscere alcune priorità nel cammino di ogni credente e della comunità, rispetto alle quali siamo chiamati a continua verifica. È necessario riservare il giusto spazio alla Parola di Dio. La fede deriva dall’ascolto: possiamo dunque essere “sale della terra e luce del mondo” (Mt 5,13-14) se ci alimentiamo alla Parola, che dà una forma originale e unica alla vita e alla speranza.*

L’Eucaristia, memoriale del sacrificio di Cristo, costituisce il centro propulsore della vita delle nostre comunità. Nell’Eucaristia, infatti, “si rivela il disegno d’amore che guida tutta la storia della salvezza. In essa il Deus Trinitas, che in se stesso è amore, si coinvolge pienamente con la nostra condizione umana”. Per questo, l’Eucaristia domenicale è il cuore pulsante della settimana, sacramento che immette nel nostro tempo la gratuità di Dio che si dona a noi per tutti.

L’Eucaristia conduce all’ascesi personale e al servizio ai poveri, segni dell’autenticità del nostro conformarci a Cristo e della nostra testimonianza, perché “un’Eucaristia che non si traduca in amore concretamente praticato è in se stessa frammentata”.

L’accenno all’ascesi personale mi induce a ricordare l’importanza del sacramento della riconciliazione, da far riscoprire ai fedeli anche attraverso una sempre più qualificata competenza, in materia, da parte dei sacerdoti e grazie ad una loro maggiore disponibilità ad ascoltare le confessioni dei fedeli.

b) Riguardo al secondo obiettivo: la fedeltà alla missione di testimonianza a Gesù risorto, richiamo le parole illuminanti della citata Nota pastorale⁸: *“Partecipe dell’umanità, di cui condivide “gioie e speranze, tristezze e angosce”, intensamente solidale con tutti, il cristiano orienta il cammino della società verso quella pienezza che Dio ha iscritto nel cuore di ogni persona, mettendosi al suo fianco nel percorrere i sentieri del tempo. La speranza del cristiano è dono di Dio, dinamico e creativo, e si traduce in progetti che anticipano nella storia il senso della nuova umanità portata dalla risurrezione. Sono germi di “vita risorta” capaci di cambiare il presente, secondo la stupefacente abbondanza di ministeri e di carismi di cui il Signore arricchisce la Chiesa”.*

Queste indicazioni mi suggeriscono due importanti atteggiamenti “missionari” da coltivare da parte dei singoli fedeli e delle comunità parrocchiali:

- l’attenzione alla cosiddetta “pastorale d’ambiente” che consiste nell’impegno di ogni battezzato a far conoscere Gesù Cristo e il suo Vangelo, far sperimentare la gioia di vivere nella comunità cristiana a tutti coloro che incontrano: in famiglia, sul lavoro, a scuola, nel tempo libero, nel mondo

7 cfr Nota pastorale dell’Episcopato italiano dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale, n. 6

8 cfr Nota pastorale dell’Episcopato italiano dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale, n. 7

dei “media”... Tale testimonianza sarà tanto più efficace quanto più accompagnata, nell’ambiente professionale, da competenza e da onestà, negli altri ambienti da cordialità e schiettezza.

- L’impegno dei gruppi parrocchiali, delle associazioni, dei movimenti a non ripiegarsi su se stessi, ma ad aprirsi agli altri, specialmente ai cosiddetti “lontani”. Spesso tali categorie di persone sono più disponibili al Vangelo di quanto si pensi; attendono solo di trovare una comunità che li accolga, li ascolti, valorizzi i loro doni e le loro capacità.

5. PASTORALE ORDINARIA E SCELTE DI FONDO URGENTI PER LA VITA DELLE NOSTRE PARROCCHIE.

Vale a questo riguardo ciò che ho indicato al numero precedente, cioè che ogni parrocchia o gruppi di parrocchie devono, in base alle proprie necessità pastorali e alle proprie possibilità, assumere decisioni concrete.

Mi permetto ricordare, come strumento obbligatorio per la formazione dei fanciulli, dei ragazzi che si preparano ai sacramenti dell’Eucaristia e della Cresima e dei giovani che si preparano al matrimonio, le disposizioni diocesane per l’iniziazione cristiana (2005) e quelle circa la preparazione dei fidanzati al matrimonio cristiano (2004).

Per la pastorale del “dopo Cresima” l’Ufficio diocesano competente sta preparando sussidi che, mi auguro, possano dare nuovo vigore alla pastorale giovanile, anche in considerazione del rinnovato interesse per essa richiamato dai Vescovi italiani con l’iniziativa “Agorà dei giovani”⁹.

Auspico che, circa la pastorale giovanile e quella vocazionale, si possa intraprendere una riflessione proficua nei Consigli diocesani.

6. PASTORALE ORDINARIA E TAPPA ANNUALE.

Ho presentato indicazioni sui due obiettivi-guida da tenere presenti e sulle scelte di fondo che ci appaiono prioritarie: obiettivi-guida e scelte di fondo che devono favorire, nei prossimi quattro anni, l’impegno pastorale ordinario delle parrocchie.

Offro, ora, qualche indicazione per la tappa annuale (2007-2008) che deve aiutare a concretizzare ulteriormente detti obiettivi e favorire un cammino pastorale diocesano.

Chiedo a tutti di percorrere insieme la tappa annuale che formulo così:

“La nostra vera forza è nutrirci della Sua Parola”.

9 cfr Nota pastorale dell’Episcopato italiano dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale, n. 30

L'espressione mette in evidenza che per essere "uomini e donne del Risorto" e "uomini e donne di speranza"¹⁰ è indispensabile conoscere Gesù Cristo, attingendo alla Sua Parola trasmessa dalla Chiesa.

Si ponga, allora, particolare attenzione, durante l'anno pastorale 2007-2008, allo studio della Parola di Dio e del Catechismo della Chiesa Cattolica, affinché risalti con chiarezza, nell'animo dei credenti, la persona di Gesù Cristo: Uomo-Dio, morto e risorto, unico Salvatore del mondo.

La Diocesi offre a tutti un piccolo aiuto per la tappa annuale 2007-2008. Si tratta delle cinque conferenze teologico-pastorali, programmate per i mesi di ottobre e di novembre, su Gesù Cristo creduto, celebrato e annunciato. Esse possono costituire un valido canovaccio per iniziative locali di approfondimento sul tema.

7. "CUSTODISCILI" - "CONSACRALI" - "SIANO UNA COSA SOLA" - "SIANO CON ME"

La seconda "fase" del progetto pastorale diocesano mi pare affascinante, anche se impegnativa. Caratterizzata da maggiore elasticità nei confronti della prima "fase" e da maggiore attenzione ai percorsi pastorali delle parrocchie, nei confronti delle quali si pone a servizio, aiutandole pure a inserirsi nel cammino della Diocesi e della Chiesa che è in Italia, esige dialogo tra le persone e comporta una partecipazione responsabile dei singoli fedeli, delle associazioni, dei movimenti e dei gruppi ecclesiali, vissuta con impegno, ma anche con semplicità, soprattutto con gioia. Per tale partecipazione sarà molto utile il contributo dei Consigli pastorali parrocchiali, grazie ai quali si esprime, in modo particolare, la corresponsabilità dei fedeli laici nelle parrocchie.

Un aiuto per la realizzazione della seconda "fase" del Progetto pastorale verrà offerto dagli Uffici e dagli Organismi diocesani, i quali, per primi, sono chiamati ad un "servizio integrato".

Chiedo a tutti, in primo luogo ai sacerdoti e ai diaconi, di non temere di scommettere sul dialogo e sulla collaborazione nell'ambito parrocchiale e diocesano.

Nel mese di ottobre mi incontrerò con i fedeli delle Zone pastorali, al fine di far conoscere meglio il contenuto della seconda "fase" del Progetto pastorale diocesano.

Venerdì 5 ottobre, poi, nella chiesa parrocchiale di "S. Francesco" in Acqui Terme, si darà ufficialmente inizio al nuovo anno pastorale con una testimonianza su Giovanni Paolo II, il Papa che, all'inizio del nuovo millennio, ci ha invitato a "prendere il largo", aprendoci con fiducia al futuro, radicati su Gesù Cristo "lo stesso ieri, oggi e sempre"¹¹.

Ci sostenga, in questo entusiasmante ed impegnativo lavoro che ci attende, la preghiera rivolta da Gesù al Padre per noi, nell'ultima cena: "*Custodiscili, consacrati, siano una cosa sola, siano con me*".

¹⁰ cfr Nota pastorale dell'episcopato italiano dopo il Convegno di Verona, nn. 6 e 7

¹¹ cfr Giovanni Paolo II, "*Novo millennio ineunte*", n. 1

L'inno composto per il 4° Convegno ecclesiale nazionale di Verona ci aiuti a pregare comunitariamente:

1. Chiesa che nasci dalla Croce,
dal fianco aperto del Signore,
dal nuovo Adamo sei plasmata,
sposa di grazia nella santità.

Chiesa che vivi della Pasqua,
sei dallo Spirito redenta
vivificata dall'amore,
resa feconda nella carità.

Rit.

**Dal crocifisso Risorto nasce la speranza,
dalle sue piaghe la salvezza,
nella sua luce noi cammineremo,
Chiesa redenta dal suo amore.**

2. Chiesa che annunci il Vangelo,
sei testimone di speranza
con la Parola del Dio vivo,
in mezzo al mondo nella verità.

Chiesa che vivi nella fede,
rigenerata dalla grazia,
stirpe regale, gente santa,
sei per il mondo segno di unità.

Rit.

**Dal crocifisso Risorto nasce la speranza,
dalle sue piaghe la salvezza,
nella sua luce noi cammineremo,
Chiesa redenta dal suo amore.**

3. Chiesa fondata nell'amore,
sei tempio santo del Signore,
edificata dai tuoi santi
tu sei speranza dell'umanità.

Chiesa mandata per il mondo
ad annunciare la salvezza,
porti la grazia ad ogni uomo
e lo conduci alla santità.

Rit.

**Dal crocifisso Risorto nasce la speranza,
dalle sue piaghe la salvezza,
nella sua luce noi cammineremo,
Chiesa redenta dal suo amore.**

4. Chiesa in cammino verso Cristo
nella speranza e nella fede,
tu sfidi il mondo con l'amore,
tu vinci il male con la verità.

Canta con gioia il tuo Creatore,
loda per sempre la sua grazia,
tu dallo Spirito redenta
sposa di Cristo nella carità.

Rit.

**Dal crocifisso Risorto nasce la speranza,
dalle sue piaghe la salvezza,
nella sua luce noi cammineremo,
Chiesa redenta dal suo amore.**

** Testo e musica di Mons. Marco Frisina*

Acqui Terme, 8 luglio 2007,
Solennità di San Guido, patrono della Città e della Diocesi.

✠ Pier Giorgio MICCHIARDI
Vescovo

Dagli Uffici Pastorali

INDICAZIONI PER L'ANNO PASTORALE

- Ad ogni parrocchia viene inviato un poster che richiama l'attenzione annuale. Esso è da esporre in un luogo adatto (all'ingresso della chiesa) per ricordare alla comunità il cammino che la comunità diocesana sta compiendo;
- Si raccomanda la partecipazione al Convegno pastorale d'inizio anno che si terrà venerdì 5 ottobre alle ore 21, presso la Parrocchia di S. Francesco in Acqui Terme; sarà relatore S.E. Mons. Alberto Maria Careggio, vescovo di Ventimiglia – Sanremo.
- Ogni parroco avrà cura di consegnare ai fedeli la Lettera pastorale scritta da S.E. Mons. Vescovo e che ha per titolo: «Cristiani e comunità, credenti e credibili, testimoni dell'amore di Dio e seminatori di speranza».
- Questa Lettera verrà presentata da S.E. Mons. Vescovo in ogni zona durante i previsti incontri con i fedeli;
- È stato predisposto il consueto Corso di Teologia con il seguente programma:

Martedì 23 ottobre

“La ‘Missio ad gentes’: problemi teologici e pastorali”

Padre Piero Gheddo, PIME

Martedì 6 novembre

Un'analisi critica del libro di C.Augias – M.Pesce:

“Inchiesta su Gesù. L'uomo che ha cambiato il mondo”

Don Carlo Collo

Martedì 13 novembre

Presentazione del libro di Benedetto XVI: “Gesù di Nazaret”

Don Carlo Collo

Martedì 20 novembre

“Come presentare Gesù: proposta biblico-teologica per la pastorale”

Don Carlo Collo

Martedì 27 novembre

“Il battesimo dei bambini: questioni teologico-pastorali”

Don Silvano Sirboni

Gli incontri si terranno nell'Aula Magna del Seminario Vescovile alle ore 15,30 e saranno ripetuti alle ore 20,30;

Si terranno **incontri di formazione per i catechisti:**

Domenica 17 febbraio 2008 ore 15 presso la parrocchia di Cristo Redentore

Domenica 13 aprile 2008 ore 15.00 incontro **zonale di spiritualità per i catechisti**.

- La Scuola diocesana di Teologia per tutti, destinata a chi vuole approfondire in modo sistematico la propria fede, vedrà l'attivazione dei seguenti corsi: Antico Testamento, Nuovo Testamento, Teologia sistematica dogmatica, Teologia pastorale, Teologia morale, Riferimento alle Fonti del Magistero, Filosofia, Storia della Chiesa, Diritto Canonico;
- L'ufficio catechistico promuove il Servizio di animazione biblica, mettendo a disposizione delle parrocchie interessate animatori biblici idoneamente preparati.

SUGGERIMENTI

1 IL PROGRAMMA PASTORALE E LE NOSTRE COMUNITA'

Una nuova impostazione

La lettera pastorale per l'anno 2007-2008 introduce il nuovo quadriennio previsto dal Piano Pastorale Diocesano. Alcune novità nel metodo che si intende applicare nella pastorale di questi prossimi quattro anni possono, ad un primo approccio, creare qualche difficoltà. A differenza del passato non si tratta infatti di sviluppare un "tema" annuale riferito ad una scaletta di argomenti programmati, bensì di perseguire degli obiettivi annuali, indicati al n. 3/e della Lettera pastorale (p.16).

Il rischio della metodologia seguita in precedenza era quello di "trattare" il tema dell'anno, magari in modo anche approfondito, ma sovente solo teorico, senza che, né presso i fedeli, né all'interno delle comunità, si compisse un cammino di crescita concreto.

La difficoltà di seguire un cammino pastorale "per obiettivi" comporta uno sforzo maggiore da parte delle comunità parrocchiali, delle associazioni e dei gruppi, in quanto, non potendo "trattare" gli obiettivi, ma dovendoli "perseguire", è necessario *concretizzare* le tappe, pensare le iniziative e i cammini da percorrere, legando il tutto alla realtà particolare della comunità, o del gruppo.

Dovendo quindi ogni comunità "pensare" il proprio cammino, diventa un compito molto arduo per il centro diocesi suggerire iniziative concrete che possano essere valide per tutte le realtà della nostra chiesa locale, che si presenta alquanto eterogenea.

Prima di partire

Applicare nel concreto delle nostre comunità le indicazioni (peraltro assai chiare) che il Vescovo fornisce nella lettera pastorale presuppone l'esistenza di alcuni requisiti preliminari:

- La conoscenza del piano pastorale diocesano
- La conoscenza della lettera pastorale per l'anno 2007-2008
- La conoscenza della propria comunità parrocchiale
- L'esistenza di un Consiglio Pastorale Parrocchiale o, almeno di un gruppo (anche piccolo) di fedeli che, con il parroco, "pensino" il cammino della propria comunità.

Alla mancanza dei primi due requisiti si può facilmente ovviare leggendo e approfondendo la documentazione fornita dal centro diocesi.

Conoscere la propria comunità parrocchiale richiede invece qualche sforzo in più; bisogna infatti:

- guardarsi attorno

- “tenere” alla gente che ci vive accanto (*I care*, si diceva anni addietro, usando una parola inglese che voleva esprimere il contrario dell’indifferenza e della chiusura nel privato),
- avere un po’ di “passione per la Chiesa”,
- credere che il messaggio del Vangelo renda migliore la vita,
- avere la pazienza e la fiducia nella collaborazione tra tutti i componenti della comunità,
- trovare il modo e il tempo di mettersi attorno ad un tavolo e scambiare impressioni, opinioni, idee.

L’ultimo requisito è l’esistenza di un Consiglio Pastorale Parrocchiale. In quasi tutte le parrocchie dovrebbe essere stato costituito; era infatti una richiesta molto *concreta* del cammino pastorale degli anni passati, in particolare dello scorso anno.

Laddove il Consiglio Pastorale Parrocchiale non esistesse, come è stato più volte suggerito, sarebbe utile coinvolgere almeno qualche fedele nella progettazione della pastorale parrocchiale. E’ pur vero che molte parrocchie vivono una situazione davvero difficile in quanto a partecipazione, ma è anche vero che in quasi tutte le parrocchie esiste almeno un catechista (la cattedrale si riempie di catechisti nel giorno della celebrazione del mandato); in qualche altra comunità ci sono gruppi di giovani che si richiamano all’Azione Cattolica o ad altri movimenti, altrove fioriscono confraternite di oratori, o vi sono genitori che “portano” i bambini al catechismo, al ricreatorio, o semplicemente persone di buona volontà capaci di amare la Chiesa e dare un po’ del proprio tempo per la diffusione del Vangelo.

La Chiesa non è una democrazia (ormai lo sappiamo) e il Consiglio Pastorale non è un parlamento; però la Chiesa è luogo di “comunione” e come si vive la comunione se non nella partecipazione responsabile alla vita della propria comunità?

E’ dunque il Consiglio Pastorale Parrocchiale il luogo deputato a svolgere quanto già suggerito sopra, per pensare e tracciare il cammino di una comunità. Che cosa potrà dunque fare il Consiglio Pastorale? Potrà:

- prendere atto delle indicazioni pastorali contenute nella lettera del Vescovo,
- studiarne il contenuto,
- mettersi attorno ad un tavolo, scambiare impressioni, opinioni, idee sulla situazione della propria comunità,
- insieme decidere sul cammino da farsi,
- individuare le modalità, i tempi, lo stile dell’agire, le persone che si metteranno in gioco.

Cosa dobbiamo “fare”?

Prima di chiedersi che cosa ci sia da fare è opportuno porsi il problema di cosa vogliamo essere, per

- rimanere fedeli alla Parola di Gesù,

- camminare nella direzione che ci indica il nostro Vescovo,
- essere per il mondo luce, sale, lievito, come ci dice ancora Gesù,
- portare la speranza del Cristo Risorto.

Le indicazioni programmatiche ce le fornisce il Vescovo stesso in modo chiaro e semplice, proviamo a riassumerle:

- **Formazione permanente** per i cristiani che frequentano l'Eucaristia e che collaborano alla vita delle parrocchie, quindi catechesi degli adulti, ma non solo. Questa formazione è necessaria per arrivare ad una vera conversione e deve guidare le persone ad “integrare la fede con la vita”.
Quindi perché non provare, almeno in quaresima, a radunare qualche fedele per uno scambio di idee su quanto viene proposto dall'ufficio catechistico diocesano, ormai da qualche anno?
- **Incontro tra le persone.** La parrocchia non è solo il luogo dove si “va” a Messa e dove si “fanno” i Sacramenti, la parrocchia è famiglia, è luogo di incontro, di scambio a livello umano; solo così diventa possibile “l’annuncio esplicito dell’amore di Dio nei confronti dell’umanità”.
Perché allora non incoraggiare qualche forma di aggregazione (feste, attività, iniziative di solidarietà o altro) preparate e vissute in un certo stile?
- **Gli adolescenti e giovani.** Chiediamoci “meglio” perché è presente nelle nuove generazioni un allontanamento, quasi un rifiuto della pratica religiosa. Non sarà forse la testimonianza degli adulti che mostrano un modo poco convincente e attraente di vivere la fede? Non sarà forse la nostra fede un po’ debole: ma in fondo noi, in chi crediamo? Cosa proponiamo? Cosa ci distingue da chi non crede?
Perché allora non approfondire un po’ i contenuti della nostra fede? (il Credo) Perché non provare a dare una risposta sincera a domande del tipo: chi è per me Gesù? Cos’è per me la Chiesa? Cosa cambia nella mia vita il fatto di credere? ... Sono forse queste le risposte che dovremmo saper dare ai giovani e sono argomento di altrettante catechesi .
- **I cristiani laici.** Vanno incoraggiati a vivere con coerenza il Vangelo “nei vari ambienti in cui si svolge la loro esistenza e in cui mettono i loro talenti a servizio del bene comune” e farsi guidare nelle loro scelte guidati “da una coscienza retta e informata, illuminata dalla fede e dall’insegnamento della Chiesa”. Ma... qual è l’insegnamento della Chiesa?
Quali sono allora i luoghi ed i momenti adeguati per “informare” i laici sull’insegnamento della Chiesa e per “formarli” alla coerenza con il Vangelo che “fonda e orienta l’impegno storico dei credenti animati dallo stesso amore di Dio per il mondo”? E’ sufficiente delegare questo compito ai 10, 15 minuti la settimana durante l’omelia domenicale?

Perché allora non pensare a qualche iniziativa di formazione di cui si è parlato più sopra?

Perché non favorire la diffusione della stampa che tratta temi sociali secondo la dottrina della Chiesa? Quale ruolo possono giocare in merito le pubblicazioni diocesane?

E poi: crediamo davvero alla partecipazione responsabile dei laici alla vita della Chiesa? Il Concilio Vaticano II ha, tra le altre cose, riformato la liturgia: nelle nuove chiese non ci sono più balaustre che separano il clero dal popolo; però quante “balaustre” si ergono ancora nelle nostre chiese?

Nuovi metodi. Il Vescovo richiama il nuovo tipo di approccio suggerito dal convegno di Verona; non si tratta di una rivoluzione copernicana, ma di una prospettiva particolare in cui inserire la nostra azione pastorale. Andiamo a leggere la lettera pastorale, si parla di:

- *Pastorale integrata*
- *Bene integrale della persona*
- *Uomo concreto* inserito negli ambiti fondamentali in cui si svolge la sua esistenza:
 - la vita affettiva,
 - il lavoro e la festa,
 - le molteplici espressioni della fragilità umana,
 - la trasmissione del proprio patrimonio spirituale e culturale,
 - l’impegno nella sfera sociale e politica
- Aggiornare le nostre conoscenze teologiche e metodologiche.
- Aggiornare le nostre conoscenze dei problemi umani, *per poter annunciare in modo efficace che il Vangelo offre significato ad ogni momento dell’esistenza.*

Si parla ancora di:

- Collaborazione, nell’ambito della parrocchia e tra parrocchie vicine, tra preti, religiosi, religiose, laici.
- Partire da una visione complessiva dei problemi
- Programmare insieme
- Unire le molteplici capacità di cui le persone di una o più comunità cristiane dispongono.

Ed ora tocca a noi!

Non ci sono molti commenti da fare alla lettera pastorale nella sua parte conclusiva, Monsignor Vescovo fornisce indicazioni molto chiare:

- **Programmare.**

“Ogni singola parrocchia o gruppi di parrocchie, sotto la guida del parroco e con l’aiuto del *Consiglio pastorale parrocchiale*, dovrà, all’inizio di ogni anno pa-

storale, cercare di impostare l'impegno ordinario (catechesi, liturgia, carità) tenendo presenti gli obiettivi-guida proposti dalla Diocesi, naturalmente puntando l'attenzione sulle scelte urgenti per la vita delle nostre parrocchie e tenendo presente il metodo nuovo nel lavoro pastorale che ci è stato proposto dal Convegno di Verona (essere attenti all'uomo concreto e agli ambiti fondamentali in cui si svolge la sua esistenza)".

- **Sperimentare.**

Ogni parrocchia o gruppi di parrocchie devono, in base alle proprie necessità pastorali e alle proprie possibilità, assumere decisioni concrete nel rispetto delle disposizioni diocesane (catechesi dei fanciulli, preparazione al matrimonio, ecc.); porre particolare attenzione allo studio della Parola di Dio e del Catechismo della Chiesa Cattolica, affinché risalti con chiarezza, nell'animo dei credenti, la persona di Gesù Cristo: Uomo-Dio, morto e risorto, unico Salvatore del mondo.

- **Verificare.**

Al termine dell'anno pastorale, è auspicabile che, a livello di Zone, ci siano incontri per esporre vicendevolmente quanto si è realizzato nelle singole comunità e le difficoltà incontrate, al fine di aiutarsi a crescere insieme.

Proveremo allora ad intraprendere questo cammino convinti che, per essere credibili davanti al mondo, dobbiamo per primi noi credere con consapevolezza, solo così le nostre comunità saranno testimoni dell'amore di Dio e porteranno la speranza di Cristo Risorto.

Ufficio Catechistico Diocesano

2 SERVIRE LA CHIESA, I POVERI, IL MONDO.

La Caritas, il Concilio, la Deus Caritas Est e il Convegno di Verona.

La Chiesa diventa sempre più consapevole della sua missione nel mondo contemporaneo attraverso la testimonianza della Carità che, prima ancora di essere una virtù teologale e morale, è la vita stessa di Dio. L'Enciclica di Benedetto XVI "Deus Caritas Est" dovrà incidere profondamente innanzitutto nella vita dei discepoli di Cristo come anche nella vita delle comunità ecclesiali, per forgiare in loro la dimensione costitutiva dell'essere ad immagine di Dio che è Carità. Ma anche la prospettiva generale della società civile dovrà sempre di più confrontarsi col modo di essere del cristianesimo, che è religione che si esercita in una vita di amore, che lega l'uomo a Dio e gli uomini tra di loro, in modo tale da fare sentire sempre più l'appello alla testimonianza della difesa della vita come dono di amore, del Creatore e della tutela dei diritti inalienabili ed ineludibili di ogni persona umana nella sua vita personale sociale.

In questa prospettiva dovrà esercitarsi un forte impegno nella vita delle nostre Chiese sia da parte dei pastori sia dei laici, perché l'Enciclica diventi una forte opportunità per l'evangelizzazione degli stessi temi affrontati in essa, e una chance pastorale di rilancio della dimensione costitutiva dell'essere della chiesa che lega sempre più annuncio, celebrazione e carità nella vita delle comunità. La Caritas, nelle argomentazioni teologiche e antropologiche dell'Enciclica, come anche nelle argomentazioni pastorali illustrate dal Magistero di Benedetto XVI, trova motivazioni profonde per auto-comprendersi sempre meglio, in risposta alla missione a lei conferita da Paolo VI nell'atto di costituirla all'indomani del Concilio Vaticano II.

Fu evidente allora che mediante la Caritas la Chiesa intendeva esprimere sempre meglio la sua identità attraverso quell'ecclesiologia di comunione presente nella *Lumen Gentium*.

Allo stesso modo veniva affermata la sua identità nel mettere in evidenza la sua chiamata ad incarnarsi nel mondo contemporaneo come prassi di testimonianza della carità, così come era stato illustrato nella *Gaudium et Spes*: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto, e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore (GS). L'incipit di questa costituzione pastorale possiamo considerarlo come l'ouverture non solo del solido impianto di questo testo conciliare, ma anche della grande sinfonia che la Chiesa ha inteso far esplodere attraverso la costituzione dell'organismo pastorale della Caritas, il quale,

dopo 35 anni di esperienza, ritrova nell'Enciclica di Benedetto XVI tutte le note peculiari ed essenziali perché la Chiesa del III° Millennio continui ad orchestrarsi in modo tale da incantare gli uomini di questo nostro tempo nella contemplazione dell'amore di Dio, che siamo tutti chiamati a far vibrare attraverso le infinite varianti e sfumature della testimonianza della carità cristiana.

Le tre parole d'ordine, se così possiamo dire, che devono orientare ancora oggi la vita di ogni Caritas sono "Chiesa, Mondo e Poveri". Ciò è quanto statutariamente viene richiesto alla Caritas e cioè di essere attenta a costruirsi per testimoniare e per favorire una prassi di comunione della Chiesa diocesana e nelle comunità parrocchiali, così da far risplendere la luce del Risorto nel comandamento nuovo "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi", nel vivere "un cuor solo e un'anima sola", nel fare nuova esperienza del "mettere in comune i beni perché nessuno sia nel bisogno". Quello che si profila sempre meglio all'orizzonte è la riconferma del compito di "animazione" della carità nella vita della comunità ecclesiale. Questo è chiamata a fare la Caritas attraverso il suo metodo pastorale ormai collaudato dell' "Ascoltare, Osservare e Discernere", sperimentato nei Centri di ascolto, nell'Osservatorio delle povertà e nel Laboratorio per la promozione delle Caritas parrocchiali.

L'attenzione ai poveri nasce dal fatto che da sempre la Chiesa li ha considerati il suo vero tesoro: verso queste membra deboli del suo corpo la Chiesa è chiamata ad esprimere tutta la tenerezza dell'amore compassionevole di Dio. Si impone però un sincero ed autentico impegno di conversione verso i poveri, a partire dalle necessità di incrementare un forte lavoro pastorale per far emergere più decisamente il suo volto di Chiesa povera e serva.

E' urgente riorientare la prassi pastorale ordinaria della Chiesa seguendo il criterio della scelta preferenziale dei poveri. Non può esserci infatti vera vita di Chiesa secondo il Vangelo di Gesù, se non vengono favorite la dignità e la promozione umana di tutti e dei poveri in particolare, se non si è in grado di chinarsi come il Cristo Samaritano di fronte a tutti i poveri, vecchi e nuovi.

La Chiesa, e quindi ogni realtà ecclesiale a partire dalla parrocchia, deve essere sempre più in grado di sapere declinare il rapporto tra giustizia e carità, di fare ricerca sulle povertà e sulle sue cause per combatterle con vera profezia, di saper fare illuminato discernimento tra compiti della Chiesa a favore dei poveri e compiti della politica e delle istituzioni sociali a favore dei processi di inclusione sociale per gli esclusi, di tutela dei diritti umani per i calpestati, di promozione di una convivenza ispirata ai valori della giustizia e della pace per coloro che sono messi fuori, di dare visibilità attraverso percorsi di cittadinanza ai tanti volti che rischiano di restare invisibili, di far maturare processi culturali di integrazione umana e sociale per quanti vivono un'esistenza frantumata nella sua fragilità. E', infine, il mondo il luogo geografico ed antropologico dentro il quale la Chiesa realizza la sua scelta preferenziale dei poveri. L'attenzione ai poveri si realizza gettando il proprio attento sguardo sul territorio dentro il quale la comunità ecclesiale è chiamata a vivere da inquilina e non da dirimpettaia. Non si

può essere estranei ai bisogni dei territori, prima ancora che per una istanza che deriva dalle leggi della sociologia, per motivazione di carattere teologico, legate alla legge della Rivelazione cristiana che viene formulata nell'incarnazione.

Il territorio sociologico deve diventare luogo teologico nel quale è possibile cogliere la Rivelazione dell'Amore per cui ancora Dio si appassiona facendo la Chiesa sua partner, cosicché la sua stessa passione di amore può fluire nella storia degli uomini che vivono nel "Qui e nell'ora" e che, pertanto, sono nel "non ancora". Tuttavia l'attenzione al mondo-territorio non esclude ma include l'attenzione alle povertà e ai poveri che vivono nel mondo, sia per i processi culturali, sociali, politici ed economici legati al fenomeno della globalizzazione, sia per la universalità della missione dell'amore della Chiesa di Gesù Cristo, che è chiamata ad andare in tutto il mondo a testimoniare il Vangelo della Carità. La solidarietà cristiana verso i poveri del mondo supera le motivazioni della filantropia, perché si connota nella sua peculiarità dell'amore fraterno fra tutti coloro che si riconoscono figli dello stesso Dio Padre.

L'esperienza di Verona, poi, ci spinge a farci costruttori di speranza per gli uomini di oggi di fronte agli snodi del nostro tempo e che dicono orientare la barca della Chiesa e quindi anche l'impegno pastorale della nostra Caritas. Essi sono rappresentati da alcuni contesti vitali nei quali il nostro impegno pastorale è chiamato, appunto, a snodarsi per annodare percorsi pedagogici e consolidare prassi ecclesiali di testimonianza della carità. Ci interpella il richiamo ad alcune particolari attenzioni sottoposte alle riflessioni di Verona. Il tema della vita affettiva ci richiama a considerare la disintegrazione e lo squilibrio affettivo come cause di crescenti povertà delle persone e delle famiglie, e come la fragilità affettiva sia un humus fertile dentro il quale nascono e si sviluppano diverse forme di disagio legate al mondo delle dipendenze. Invece una equilibrata e serena vita affettiva favorisce i processi di accoglienza e di cura dei deboli. Il tema del lavoro e della festa va coniugato al nostro contesto sociale di esclusione dal lavoro e quindi di esclusione dalla festa. Va approfondito il ruolo della carità rispetto al tema della tradizione della fede e della sua trasmissione nei nuovi areopaghi della multimedialità e della comunicazione. Il tema della fragilità umana ci interpella sia per verificare le diverse forme di prossimità espresse dalla nostra Chiesa locale in quelle che dovrebbero essere le "opere-segno" verso gli esclusi, sia per farci maggiormente attenti alla fragilità della famiglia e del mondo giovanile. Il tema, poi, della cittadinanza prospetta una più approfondita ricerca sulla presenza del laicato nella Chiesa e nel mondo, al fine di includerli attivamente nella costruzione di un progetto culturale sui grandi temi della promozione, della giustizia sociale e dell'impegno dei cattolici in politica. Consolidati nella missione che lo Statuto della Caritas le conferisce rispetto al più qualificato servizio alla Chiesa, ai poveri e al mondo, e nella luce dello spirito di Verona, siamo orientati a vivere nella quotidianità il nostro servizio alla Chiesa, favorendo sempre più percorsi di promozione di uno stile di animazione della Caritas Diocesana a servizio delle Caritas parrocchiali.

BREVE BIBLIOGRAFIA

- BIFFI Giacomo, *Corso inusuale di catechesi*, Torino 2003
- BISSOLI Cesare, *Viaggio dentro la Bibbia*, Torino 2006
- BRAMBILLA Gaetano, *Gesù Cristo*, Torino 2006
- FONTANA Andrea, *Scuola di cristianesimo*, Torino 2005
- GADDI Giangaleazzo, *Identità Cristiana*, Torino 2007
- GADDI Giangaleazzo, *Opzioni per il cristiano*, Torino 2007
- GADDI Giangaleazzo, *Cristo Gesù. Corso di evangelizzazione popolare*, Torino 2003
- GADDI Giangaleazzo, *Primi passi nella Bibbia. Corso biblico popolare*, Torino 2002
- LAGARDE Claude e Jacqueline, *La Bibbia parola d'amore*, Torino 2007
- OTTAVIANO Piero, *I fondamenti del cristianesimo*, Torino 2005
- ROSENSTIEHL Margherite e ZUBER Melene, *Raccontare la Bibbia*, Torino 2007

Calendario per l'anno pastorale

Settembre 2007
Agosto 2008

Settembre 2007

	Ricorrenze della Chiesa Universale e Giornate di sensibilizzazione, CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e CEP (Conferenza Episcopale Piemontese)	Attività e ricorrenze diocesane	Iniziative degli Uffici, delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi
SABATO 1	2° Giornata per la salvaguardia del creato		
Domenica 2	Incontro di Benedetto XVI con i giovani delle diocesi italiane, a Loreto		
Lunedì 3		Consiglio diocesano affari economici	
Martedì 4			
Mercoledì 5		Pellegrinaggio diocesano sacerdoti Sacro Monte d'Orta e S.Giulio	
Giovedì 6			
Venerdì 7			
Sabato 8			
Domenica 9			
Lunedì 10		Da lun 10 a mer 12 Viaggio culturale e pellegrinaggio preti giovani in Baviera	
Martedì 11			
Mercoledì 12			
Giovedì 13			
Venerdì 14			
Sabato 15			
Domenica 16			
Lunedì 17			
Martedì 18			
Mercoledì 19			
Giovedì 20		Consiglio pastorale diocesano ore 20,45 in Seminario	
Venerdì 21			Incontro mensile di preghiera secondo lo stile di Taizé Acqui Terme ore 21,00 Basilica dell'Addolorata
Sabato 22		Convegno diocesano Apostolato della preghiera Acqui Seminario Vescovile	
Domenica 23			
Lunedì 24	Da lun 24 a mer 26 Assemblea CEP a Susa		
Martedì 25			
Mercoledì 26			
Giovedì 27			
Venerdì 28			
Sabato 29			

Domenica 30			
Ottobre 2007			
	Ricorrenze della Chiesa Universale e Giornate di sensibilizzazione, CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e CEP (Conferenza Episcopale Piemontese)	Attività e ricorrenze diocesane	Iniziative degli Uffici, delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi
Lunedì 1 Martedì 2 Mercoledì 3 Giovedì 4		Consiglio diocesano affari economici Dall'1 al 5 Pellegrinaggio a Fatima	AC Diocesana Inizia il Cammino Assembleare nelle Parrocchie
Venerdì 5		Convegno di inizio anno pastorale "Giovanni Paolo II testimone di speranza sulle orme di Gesù" S.E. Mons. Alberto Maria Careggio Vescovo di Ventimiglia- Sanremo ore 21.00 Acqui Parr. S.Francesco	
Sabato 6			
Domenica 7		A Sassello ore 15 Commemorazione della Serva di Dio Chiara Badano, nell'anniversario della morte	
Lunedì 8		Ore 15 a Betania di Valmadonna: Seminario interdiocesano , inizio ufficiale anno scolastico Da lun 8 a mer 10 Tre giorni di studio per il clero sul Vangelo di Matteo Acqui Seminario Vescovile	
Martedì 9			
Mercoledì 10			
Giovedì 11 Venerdì 12		Ore 21 incontro del Vescovo con la zona acquese per la presentazione della Lettera pastorale Ore 21 incontro del Vescovo con la zona alessandrina per la presentazione della Lettera pastorale	Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario

Sabato 13			Riunione consulta diocesana delle associazioni di volontariato a cura della Caritas Diocesana
Domenica 14			Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro Incontro con gli Amministratori pubblici “il disagio dei giovani nei nostri paesi: il ruolo degli amministratori comunali” rel. Don Luigi Ciotti ore 15.00 Acqui Cristo Redentore
Lunedì 15		Ore 21 incontro del Vescovo con la zona due bormide per la presentazione della Lettera pastorale	
Martedì 16		Ore 21 incontro del Vescovo con la zona ovadese per la presentazione della Lettera pastorale	
Mercoledì 17		Consiglio presbiterale ore 10 in Seminario Ore 21 incontro del Vescovo con la zona nizza- canelli per la presentazione della Lettera pastorale	
Giovedì 18	Da gio 18 a sab 20 45° Settimana sociale dei cattolici italiani, a Pistoia-Pisa: “Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano”	Ovada S.Paolo della Croce ore 17: S.Messa e processione	
Venerdì 19 SAN PAOLO DELLA CROCE			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario Incontro mensile di preghiera secondo lo stile di Taizé Acqui Terme ore 21,00 Basilica dell'Addolorata
Sabato 20			
Domenica 21	80° Giornata missionaria mondiale (colletta obbligatoria)	Ritiro Spirituale Diaconi (Canelli)	
Lunedì 22		Ore 21 incontro del Vescovo con la zona savonese per la presentazione della	Ufficio Scuola Corso di aggiornamento per docenti ore 15 – 18 “Utilizzazione degli

		Lettera pastorale	strumenti audiovisivi nelle attività con i ragazzi e a scuola”
Martedì 23		Corso di teologia per tutti ore 15.30 e ore 20.30 in Seminario P.Piero Gheddo, pime: “La ‘Missio ad gentes’: problemi teologici e pastorali”	
Mercoledì 24			
Giovedì 25		Ore 21 incontro del Vescovo con la zona ligure per la presentazione della Lettera pastorale	Ufficio Scuola Corso di aggiornamento per docenti ore 15 – 18 “Utilizzazione degli strumenti audiovisivi nelle attività con i ragazzi e a scuola”
Venerdì 26			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Sabato 27			
Domenica 28			
Lunedì 29			
Martedì 30			
Mercoledì 31			
Novembre 2007			
	Ricorrenze della Chiesa Universale e Giornate di sensibilizzazione, CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e CEP (Conferenza Episcopale Piemontese)	Attività e ricorrenze diocesane	Iniziative degli Uffici, delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi
Giovedì 1 TUTTI I SANTI	Giornata della santificazione universale	Ore 18 in Cattedrale S.Messa presieduta dal Vescovo	
Venerdì 2 COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI		Ore 15.30 al cimitero di Acqui: S.Messa presieduta dal Vescovo	
Sabato 3			
Domenica 4			
Lunedì 5			
Martedì 6		Corso di teologia per tutti ore 15.30 e ore 20.30 in Seminario Don Carlo Collo “Inchiesta su Gesù. L'uomo che ha cambiato il mondo” Analisi critica del libro di C.Augias-M.Pesce	
Mercoledì 7			Ufficio Scuola Corso di aggiornamento per docenti ore 16 – 18 in Seminario
Giovedì 8			

Venerdi 9			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Sabato 10			
Domenica 11	Giornata del ringraziamento		
Lunedì 12		Consiglio diocesano affari economici	
Martedì 13		Dedicazione della Cattedrale (1067): ore 18 in Cattedrale S.Messa presieduta dal Vescovo Corso di teologia per tutti ore 15.30 e ore 20.30 in Seminario don Carlo Collo presentazione del libro di Benedetto XVI: "Gesù di Nazaret"	
Mercoledì 14		Ritiro per sacerdoti ore 9,45-12 in Seminario	
Giovedì 15			
Venerdì 16			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario Incontro mensile di preghiera secondo lo stile di Taizé Acqui Terme ore 21,00 Basilica dell'Addolorata
Sabato 17			AC Diocesana Settore Giovani Lectio divina
Domenica 18 FESTA DELLA CHIESA LOCALE		Ore 11.00 in Cattedrale S.Messa presieduta dal Vescovo Mandato ai catechisti ore 15.00 Cattedrale Ritiro Spirituale Diaconi (Seminario)	
Lunedì 19			
Martedì 20		Corso di teologia per tutti ore 15.30 e ore 20.30 in Seminario Don Carlo Collo "Come presentare Gesù: proposta biblico-teologica per la pastorale"	
Mercoledì 21	Giornata delle claustrali	Festa della Cappella del Seminario	Ufficio Scuola Corso di aggiornamento per docenti ore 16 – 18 in Seminario
Giovedì 22			

Venerdì 23			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Sabato 24			
Domenica 25 NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO, RE DELL'UNIVERSO	Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero		
Lunedì 26	Da lun 26 a ven. 30 Esercizi spirituali dei Vescovi del Piemonte e Valle d'Aosta a Spotorno		
Martedì 27		Corso di teologia per tutti ore 15.30 e ore 20.30 in Seminario Don Silvano Sirboni "Il battesimo dei bambini: questioni teologico-pastorali"	
Mercoledì 28			
Giovedì 29			
Venerdì 30			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Dicembre 2007			
	Ricorrenze della Chiesa Universale e Giornate di sensibilizzazione, CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e CEP (Conferenza Episcopale Piemontese)	Attività e ricorrenze diocesane	Iniziative degli Uffici, delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi
Sabato 1			AC Diocesana Settore Adulti Incontro di formazione Adulti e Famiglie
Domenica 2 I DI AVVENTO			Pastorale della famiglia Incontro diocesano giovani sposi
Lunedì 3		Incontro del Vescovo con Sacerdoti ordinati negli ultimi dieci anni	
Martedì 4			
Mercoledì 5		Consiglio presbiterale ore 10 in Seminario	
Giovedì 6			
Venerdì 7			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Sabato 8 IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA		Ore 11 in Cattedrale: S.Messa presieduta dal Vescovo	
Domenica 9 II DI AVVENTO			

Lunedì 10		Consiglio diocesano affari economici	
Martedì 11			
Mercoledì 12		Ritiro per i sacerdoti ore 9.45-12 in Seminario	
Giovedì 13			
Venerdì 14			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Sabato 15		Anniversario dell'ordinazione episcopale (1968) del Vescovo emerito Mons. Livio Maritano	
Domenica 16 III DI AVVENTO			
Lunedì 17			
Martedì 18			
Mercoledì 19			
Giovedì 20			
Venerdì 21			Incontro mensile di preghiera secondo lo stile di Taizé Acqui Terme ore 21,00 Basilica dell'Addolorata
Sabato 22			
Domenica 23 IV DI AVVENTO		Ritiro Spirituale Diaconi (Bruno)	
Lunedì 24		Ore 24, in Cattedrale: S.Messa presieduta dal Vescovo	
Martedì 25 NATALE DEL SIGNORE		Ore 11 e ore 18 in Cattedrale: S.Messe presiedute dal Vescovo	
Mercoledì 26			
Giovedì 27			
Venerdì 28			
Sabato 29			
Domenica 30 S.FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE		Ore 10.30, presso l'Istituto S.Spirito di Acqui: S.Messa presieduta dal Vescovo	
Lunedì 31		Ore 18, in Cattedrale: S.Messa, con Te Deum presieduta dal Vescovo	
Gennaio 2008			
	Ricorrenze della Chiesa Universale e Giornate di sensibilizzazione, CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e CEP (Conferenza Episcopale Piemontese)	Attività e ricorrenze diocesane	Iniziative degli Uffici, delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi
Martedì 1 MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO	41° Giornata della Pace	Ore 18 in Cattedrale S.Messa presieduta dal Vescovo	

Mercoledì 2			
Giovedì 3			
Venerdì 4			
Sabato 5			
Domenica 6 EPIFANIA DEL SIGNORE	Giornata dell'infanzia missionaria	Ore 18 in Cattedrale: S. Messa presieduta dal Vescovo	
Lunedì 7			
Martedì 8			
Mercoledì 9		Ritiro per i sacerdoti ore 9.45-12 in Seminario	
Giovedì 10			
Venerdì 11			
Sabato 12			
Domenica 13	94° Giornata per le migrazioni (colletta obbligatoria)	Anniversario ordinazione episcopale del Vescovo (1991): ore 18, in Cattedrale S.Messa presieduta dal Vescovo	
Lunedì 14		Consiglio diocesano affari economici	
Martedì 15			
Mercoledì 16		Incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona acquese ore 10	
Giovedì 17	Giornata per l'approfondimento ebraico-cristiano	Incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona alessandrina ore 10	
Venerdì 18	Inizio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani		Pastorale della famiglia Incontro diocesano preparatori al matrimonio cristiano Acqui Terme Incontro mensile di preghiera secondo lo stile di Taizé Acqui Terme ore 21,00 Basilica dell'Addolorata
Sabato 19			
Domenica 20			AC Diocesana Settore Giovani Incontro Diocesano Pace
Lunedì 21		Incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona due bormide ore 10	
Martedì 22		Incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona ovadese ore 10	
Mercoledì 23		Incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona nizza canelli ore 10	

Giovedì 24		Consiglio pastorale diocesano ore 20.45 in Seminario	
Venerdì 25		Ritiro Spirituale Diaconi (Mornese)	
Sabato 26		Ritiro Spirituale Diaconi (Mornese)	
Domenica 27	55° Giornata mondiale per i malati di lebbra		
Lunedì 28		Incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona savonese ore 10	
Martedì 29		Incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona ligure ore 10	
Mercoledì 30			
Giovedì 31 S. GIOVANNI BOSCO			
Febbraio 2008			
	Ricorrenze della Chiesa Universale e Giornate di sensibilizzazione, CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e CEP (Conferenza Episcopale Piemontese)	Attività e ricorrenze diocesane	Iniziativa degli Uffici, delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi
Venerdì 1			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Sabato 2 PRESENTAZIONE DEL SIGNORE	Giornata della vita consacrata	Ore 15.00, nella Basilica dell'Addolorata: S.Messa presieduta dal Vescovo Ore 18, in Cattedrale: S.Messa presieduta dal Vescovo in ricordo dei Vescovi diocesani defunti: Mons. Moizo (1979); Mons. Dell'Omo (1995); Mons. Del Monte (2005)	
Domenica 3	30° Giornata per la vita		
Lunedì 4			
Martedì 5			
Mercoledì 6 LE CENERI			
Giovedì 7			
Venerdì 8			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Sabato 9			
Domenica 10 I DI QUARESIMA		Giornata diocesana del malato: ore 10.30 a S.Francesco in Acqui: S.Messa presieduta dal Vescovo	Pastorale della Famiglia Incontro di S.Valentino per giovani sposi Acqui Terme

		Ore 17, a S.Francesco: S.Messa e processione presiedute dal Vescovo	
Lunedì 11 NOSTRA SIGNORA DI LOURDES (150° anniversario apparizione)	16° Giornata mondiale del malato	Consiglio diocesano affari economici	
Martedì 12			
Mercoledì 13		Ritiro per i sacerdoti ore 9.45-12 in Seminario	Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Giovedì 14			
Venerdì 15			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Sabato 16			
Domenica 17 II DI QUARESIMA		Ufficio Catechistico Incontro formazione catechisti ore 15.00 Acqui Cristo Redentore Ritiro Spirituale Diaconi (Sezzadio)	AC Diocesana Festa Pace ACR
Lunedì 18		Ore 10 incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona acquese	
Martedì 19		Ore 10 incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona alessandrina	
Mercoledì 20		Ore 10 incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona due bormide	Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Giovedì 21		Ore 10 incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona ovadese	
Venerdì 22			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario Pastorale della famiglia Acqui Terme Mons. Rino Fisichella Incontro mensile di preghiera secondo lo stile di Taizé Acqui Terme ore 21,00 Basilica dell'Addolorata
Sabato 23			
Domenica 24 III DI QUARESIMA			
Lunedì 25			
Martedì 26			
Mercoledì 27		Ore 10 incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona nizza canelli	Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario

Giovedì 28		Ore 10 incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona savonese	
venerdì 29		Ore 10 incontro del Vescovo con i sacerdoti della zona ligure	Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Marzo 2008			
	Ricorrenze della Chiesa Universale e Giornate di sensibilizzazione, CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e CEP (Conferenza Episcopale Piemontese)	Attività e ricorrenze diocesane	Iniziativa degli Uffici, delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi
Sabato 1			
Domenica 2 IV DI QUARESIMA			AC Diocesana XIII Assemblea diocesana elettiva
Lunedì 3			
Martedì 4			
Mercoledì 5			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Giovedì 6			
Venerdì 7			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Sabato 8			
Domenica 9 V DI QUARESIMA		Ritiro Spirituale Diaconi (Seminario)	
Lunedì 10		Consiglio diocesano affari economici	
Martedì 11			
Mercoledì 12			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Giovedì 13		Consiglio pastorale diocesano ore 20.45 in Seminario	
Venerdì 14			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Sabato 15		Giornata diocesana della gioventù Serata di incontro, riflessione e festa	
Domenica 16 DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE		Ore 11 in Cattedrale: S.Messa presieduta dal Vescovo	
Lunedì 17 DELLA SETTIMANA SANTA			
Martedì 18 DELLA SETTIMANA SANTA			
Mercoledì 19 DELLA SETTIMANA SANTA			

Giovedì 20 DELLA SETTIMANA SANTA		Ore 9.30, in Cattedrale: S.Messa del Crisma presieduta dal Vescovo (ricordo dell'anniversario di ordinazione presbiterale e diaconale) Ore 20.30 in Cattedrale: S.Messa in "Coena Domini" presieduta dal Vescovo	
Venerdì 21 VENERDI' SANTO	Giornata per le opere di Terra Santa (colletta obbligatoria)	Ore 18 in Cattedrale: azione liturgica presieduta dal Vescovo Ore 21 in Acqui Via Crucis cittadina presieduta dal Vescovo	
Sabato 22 SABATO SANTO		Ore 21 in Cattedrale Veglia pasquale presieduta dal Vescovo	
Domenica 23 PASQUA DI RISURREZIONE		Ore 11 e ore 18, in Cattedrale S.Messe presiedute dal Vescovo	
Lunedì 24	16° Giornata di preghiera in memoria dei missionari martiri		
Martedì 25			
Mercoledì 26			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Giovedì 27 B. Francesco Faa di Bruno			
Venerdì 28			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Sabato 29			AC Diocesana Settore Adulti Incontro di formazione Adulti e Famiglie
Domenica 30 II DI PASQUA			
Lunedì 31			
Aprile 2008			
	Ricorrenze della Chiesa Universale e Giornate di sensibilizzazione, CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e CEP (Conferenza Episcopale Piemontese)	Attività e ricorrenze diocesane	Iniziative degli Uffici, delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi
Martedì 1			
Mercoledì 2			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Giovedì 3			

Venerdì 4			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Sabato 5			
Domenica 6 III DI PASQUA	84° Giornata per l'Università Cattolica (colletta obbligatoria)		
Lunedì 7			
Martedì 8			
Mercoledì 9		Ritiro per i sacerdoti ore 9,45-12 presso il Monastero delle Passioniste di Ovada, nel centenario della nascita della Serva di Dio Madre Leonarda Boidi	Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Giovedì 10			
Venerdì 11			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Sabato 12			
Domenica 13 IV DI PASQUA	45° Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni	Ore 18, in Cattedrale: S.Messa presieduta dal Vescovo Ufficio catechistico Incontri zonali di spiritualità per catechisti	
Lunedì 14		Consiglio diocesano affari economici	
Martedì 15			
Mercoledì 16		Consiglio presbiterale ore 10 in Seminario	Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Giovedì 17			
Venerdì 18			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario Incontro mensile di preghiera secondo lo stile di Taizé Acqui Terme ore 21,00 Basilica dell'Addolorata
Sabato 19			
Domenica 20 V DI PASQUA		Ritiro Spirituale Diaconi (Seminario)	AC Diocesana Settore Adulti Incontro di formazione Adulti e Famiglie
Lunedì 21			
Martedì 22			
Mercoledì 23			Scuola di Teologia per aspiranti diaconi ore 20.00 in Seminario
Giovedì 24			

Venerdi 25		Convegno diocesano ministranti	
Sabato 26			
Domenica 27 VI DI PASQUA			Giornata Caritas Parrocchiale
Lunedì 28			
Martedì 29			
Mercoledì 30			
Maggio 2008			
	Ricorrenze della Chiesa Universale e Giornate di sensibilizzazione, CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e CEP (Conferenza Episcopale Piemontese)	Attività e ricorrenze diocesane	Iniziative degli Uffici, delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi
Giovedì 1 S.GIUSEPPE LAVORATORE			
Venerdi 2			
Sabato 3			
Domenica 4 ASCENSIONE DEL SIGNORE	42° Giornata per le comunicazioni sociali Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico della Chiesa cattolica		
Lunedì 5			
Martedì 6			
Mercoledì 7			
Giovedì 8		Consiglio pastorale diocesano ore 20.45 in Seminario	
Venerdi 9			
Sabato 10		Acqui Terme Parr. Cristo Redentore Veglia di Pentecoste guidata dal Vescovo ore 21	
Domenica 11 PENTECOSTE		Il Vescovo celebra la Cresima nelle parrocchie di Acqui	
Lunedì 12		Consiglio diocesano affari economici	
Martedì 13 S.MARIA DOMENICA MAZZARELLO			
Mercoledì 14		Ritiro per i sacerdoti ore 9.45-12 in Seminario	
Giovedì 15			
Venerdi 16			Incontro mensile di preghiera secondo lo stile di Taizé Acqui Terme ore 21,00 Basilica dell'Addolorata
Sabato 17			

Domenica 18 SS TRINITA'		Ritiro Spirituale Diaconi (Nizza-Oratorio)	
Lunedì 19	Dal 19 al 23, a Roma: Assemblea della CEI		
Martedì 20			
Mercoledì 21			
Giovedì 22		Ore 20.30 in Cattedrale: S.Messa e processione del Corpus Domini presiedute dal Vescovo	
Venerdì 23			
Sabato 24 B.V. MARIA AIUTO DEI CRISTIANI			OFTAL Convegno Nazionale Giovani Acqui Terme (24 e 25)
Domenica 25 CORPUS DOMINI			
Lunedì 26			
Martedì 27			
Mercoledì 28			
Giovedì 29			
Venerdì 30 S.CUORE DI GESU' S.GIUSEPPE MARELLLO	Giornata mondiale di preghiera per la santificazione dei sacerdoti	Ore 18 in Cattedrale S.Messa presieduta dal vescovo	
Sabato 31 VISITAZIONE DELLA B.V. MARIA		Ore 20.45, alla Pellegrina: S.Messa e processione presiedute dal Vescovo	
Giugno 2008			
	Ricorrenze della Chiesa Universale e Giornate di sensibilizzazione, CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e CEP (Conferenza Episcopale Piemontese)	Attività e ricorrenze diocesane	Iniziativa degli Uffici, delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi
Domenica 1			Giornata diocesana Caritas
Lunedì 2			
Martedì 3			
Mercoledì 4		Consiglio presbiterale ore 10 in Seminario	
Giovedì 5			
Venerdì 6			
Sabato 7			
Domenica 8			Pastorale della Famiglia Giornata Diocesana della Famiglia Mornese
Lunedì 9		Consiglio diocesano affari economici	
Martedì 10			
Mercoledì 11		Assemblea generale del Clero ore 9.30-12	
Giovedì 12		Consiglio pastorale diocesano ore 20.45 in Seminario	
Venerdì 13			

Sabato 14			Giornata diocesana delle associazioni di volontariato
Domenica 15		Ritiro Spirituale Diaconi (Seminario)	
Lunedì 16			
Martedì 17			
Mercoledì 18			
Giovedì 19			
Venerdì 20			Incontro mensile di preghiera secondo lo stile di Taizé Acqui Terme ore 21,00 Basilica dell'Addolorata
Sabato 21			
Domenica 22			
Lunedì 23			
Martedì 24 S. GIOVANNI BATTISTA			
Mercoledì 25			
Giovedì 26			
Venerdì 27 S. MAGGIORINO		Ore 18, in Cattedrale: S.Messa presieduta dal Vescovo	
Sabato 28			
Domenica 29 SS PIETRO E PAOLO	Giornata per la Carità del Papa		
Lunedì 30			
Luglio 2008			
	Ricorrenze della Chiesa Universale e Giornate di sensibilizzazione, CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e CEP (Conferenza Episcopale Piemontese)	Attività e ricorrenze diocesane	Iniziative degli Uffici, delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi
Martedì 1			
Mercoledì 2			
Giovedì 3			
Venerdì 4			
Sabato 5			
Domenica 6		Inizio preparazione solennità di S.Guido ore 18, in Cattedrale S.Messa presieduta dal Vescovo	
Lunedì 7			
Martedì 8 SAN GUIDO			
Mercoledì 9			
Giovedì 10			
Venerdì 11			
Sabato 12			
Domenica 13		Solennità esterna di San Guido Ore 18, in Cattedrale: S.Messa e processione presiedute dal Vescovo	

Lunedì 14		Consiglio diocesano affari economici	
Martedì 15	15-20 lug. 23° Giornata mondiale per la Gioventù a Sidney		
Mercoledì 16			
Giovedì 17			
Venerdì 18			
Sabato 19			
Domenica 20			
Lunedì 21			
Martedì 22			
Mercoledì 23			
Giovedì 24			
Venerdì 25			
Sabato 26			
Domenica 27			
Lunedì 28			
Martedì 29			
Mercoledì 30			
Giovedì 31			
Agosto 2008			
	Ricorrenze della Chiesa Universale e Giornate di sensibilizzazione, CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e CEP (Conferenza Episcopale Piemontese)	Attività e ricorrenze diocesane	Iniziative degli Uffici, delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi
Venerdì 1 S. EUSEBIO DI VERCELLI, PATRONO DELLA REGIONE PASTORALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA			
Sabato 2			
Domenica 3		OFTAL dal 3 al 9 Pellegrinaggio diocesano a Lourdes Presieduto dal Vescovo, nel 150° anniversario dell'apparizione della Vergine Maria	
Lunedì 4			
Martedì 5		Ad Acqui, Santuario della Madonnina: festa votiva della Madonna della Neve	
Mercoledì 6			
Giovedì 7			
Venerdì 8			
Sabato 9			
Domenica 10			
Lunedì 11			
Martedì 12			
Mercoledì 13			

Giovedì 14			
Venerdì 15 ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA		Ore 11, in Cattedrale: S.Messa presieduta dal Vescovo	
		Ore 17, al Santuario della Pieve in Ponzone: S.Messa presieduta dal Vescovo	
Sabato 16			
Domenica 17			
Lunedì 18		Dal 18 al 21 Convegno Diaconi a Perletto	
Martedì 19			
Mercoledì 20			
Giovedì 21			
Venerdì 22 BEATA V. MARIA REGINA			
Sabato 23			
Domenica 24			
Lunedì 25			
Martedì 26			
Mercoledì 27			
Giovedì 28			
Venerdì 29			
Sabato 30 BEATA TERESA BRACCO		Ore 11, a S.Giulia di Deگو: S.Messa presieduta dal Vescovo	
Domenica 31			